I. GN. S. 34

foris pugnae intus timores

Tutte le tue lettere mi sono arrivate anche quelle di Tramp inglese o iglesi e polveriera. Tutte e sono la mia speranza d'ogni giorno e la mia gioia. Vado sempre meglio adattandomi, e anche per il vitto provvedo. Forse potrò avere anche il latte ogni mattina. Quando potrai mi manderai una cassettina per posta con cioccolata al latte svizzera, in rotolo, fresca perchè a

Messina e tutta antica; un po di caramelle di Torino (Baratti e Milano) e, se trovi, qualche barattolo di frutta in composta (Durio di Torino o simile) — non frutta secca. Tutto il resto lo trovo qui o nella gita domenicale a Messina, che diventa la più grande aspirazione in questo luogo. Ho fatto conoscenza con qualche ufficiale. Ieri uno giovane mi ha mandato a chiamare in segreto: aveva udito

dal capitano che c'era quassù un socialista ... furbetto, e allora egli ha preso nota del nome e mi ha chiamato tutto contento per dirmi che anche lui da un anno era entrato nel partito socialista e spera di stare sempre insieme con me. Il colloquio simpatizzamo quassù un sapore delizioso di congiura, di nascosto, di catacombe.

Così dunque mi risulta che anche qui il comando è informato; adunque la ragione del trasferimento è sempre la stessa.

Michi mi scrive di avere scritto al ministro Bonomi. Del resto non tutto è male: con un certo riguardo mi trattano sempre, e studio. Ho anzi fatto tutti i libri che ho con me: non mi resta che il grosso libraccio tedesco. Poi dovrò scrivere a casa. Mi dispiace di non potere scrivere alla mia Chiarina, che avrebbe certo subito tutto il daffare per cercare e mandarmi libri. Ma le do già tanto daffare e tante pene, poverina. Altrettanto però e anzi infinitamente più grande è l'amore e il bene che le voglio.

11 I.gn.5.34 a



Sig.ra Velia Matteotti
(Rovigo) Frattapolesine

I. GA. 5. 34 B